

→ **Nel grossetano** L'unico maggiorenne era al volante, era risultato positivo all'alcol-test

→ **In quattro** massacrano i due militari e cercano di fuggire per evitare la confisca dell'auto

Botte e bastonate del branco Un carabiniere in fin di vita

Venivano da un rave in corso da giorni, vicino al paese di Sorano, in piena Maremma, i quattro giovani ora accusati di tentato omicidio per l'aggressione ai carabinieri che ieri mattina li hanno fermati per un controllo.

ALESSANDRA RUBENNI

ROMA
arubenni@unita.it

Documenti, libretto di circolazione, alcoltest. I due carabinieri del posto di blocco - è la provinciale 22, nel grossetano - sono impegnati in controlli da prassi, per un giorno come Pasquetta. Non immaginano certo che con quei quattro ragazzi che hanno appena fermato in aperta campagna, da dietro la curva sia sbucata la violenza più cieca. Calci, pugni, bastonate: i quattro giovanissimi, tre dei quali minorenni,

Dopo il rave-party
Colpiscono con un palo un militare, ora in rianimazione a Siena

ni, massacrano i due militari della Compagnia di Pitigliano - un appuntato di 43 anni, ridotto in fin di vita, e un carabiniere scelto, 34 anni, che ora rischia di perdere un occhio - e tentano la fuga.

A un passo dal paese di Sorano, in piena Maremma, sono le dieci di mattina. A cinque chilometri da lì, centinaia di giovani sono accampati in roulotte e tende per un rave che dura da sabato sera. Tre giorni di sballo a tutto volume. I quattro, a bordo di una Renault Clio, vengono da lì e stanno tornando verso casa. Ma l'unico maggiorenne, Matteo Gorelli, 19anni, alla guida dell'auto, risulta positivo all'alcol-test. Da lì, è un attimo. La paura che scatti la confisca dell'auto, un accenno alle conseguenze di quella bravata, ed esplose una reazione feroce. I due militari sono appoggiati sul cofano dell'auto di ser-



Foto Ansa

Quattro anni, cade dal terzo piano e muore

■ Era rimasto solo in casa, nel suo lettino posto sotto la finestra. Quella finestra dalla quale è caduto, dal terzo piano di un palazzo al Pigneto, Roma, all'ora di pranzo del giorno di Pasqua. Così è morto un bimbo cinese di 4 anni. Denunciati per abbandono di minore i genitori e un parente 27enne.

vizio a scrivere il verbale, quando vengono assaliti e colpiti con il palo di una recinzione, divelto sul posto. E poi giù, ancora colpi. Le vittime restano a terra, gli aggressori prendono i verbali e scappano. A dare l'allarme è una turista che proprio in quel momento transita sulla strada. A inseguire la Clio, poco dopo, c'è un'altra pattuglia di carabinieri, che i fuggiaschi cercano di speronare. Ma finalmente i militari li bloccano, spa-

rando alle gomme dell'auto. Scattano le manette per Gorelli, un precedente per un piccolo furto, e per gli altri tre diciassetenni: una studentessa, un barista e un carrozziere. Tutti e quattro, che provengono da paesi della provincia di Firenze, dovranno rispondere di duplice tentato omicidio. «Matteo ha perso la testa», «non abbiamo saputo controllarci», hanno ripetuto durante l'interrogatorio. Ma i carabinieri sono convinti che i

giovani, che ora tenterebbero di addossare le responsabilità al maggiorenne, fossero certi di farla franca. Nell'auto avevano anche due grammi di eroina. «Erano tutti molto alterati», dicono gli inquirenti. Ma ad accertare se fossero sotto gli effetti di stupefacenti saranno gli esami, ancora in corso, mentre nelle loro abitazioni, già perquisite, sono state trovate solo minime quantità di marijuana. Sulla provinciale 22, al momento dell'arresto, c'era anche un vigile di Sorano, Emidio Gubernari, che racconta sconcertato: «La ragazza piangeva e diceva che non c'entrava niente, ma gli altri erano impassibili. Come se non si rendessero conto di quello che avevano fatto».

Intanto i due feriti restano in ospedale, a Le Scotte di Siena. L'appuntato Antonio Santarelli - originario di Teramo, con un figlio di 13 anni - è stato operato per la riduzione dell'ematoma alla testa, causato da un colpo alla nuca, e adesso lotta per sopravvivere, nel suo letto in rianimazione, in coma farmacologico. L'altro, Domenico Marino, trapiantato a Pitigliano da Caserta, è comunque grave. Per loro, ieri, la visita in ospedale del comandante generale dell'Arma, Leonardo Gallitelli, e di quello provinciale di Grosseto, il colonnello Rocco Carpenteri, mentre parole di condanna per l'«aggressione inaudita e vigliacca» sono arrivate dai ministri dell'Interno e della Difesa, ma anche da Emanuele Fiano, responsabile sicurezza del Pd e Riccardo Mazzoni, della commissione Difesa della Camera. E su quel megaraduno alle porte di Sorano, il sindaco Vanni spiega che il Comune non avrebbe potuto impedirlo, perché organizzato su una proprietà privata e «in questi casi si viene a sapere del rave a cose fatte, perché sono equiparati a feste private, purtroppo». Festeggiamenti su un terreno privato e niente di illegale, conferma il colonnello Carpenteri, che riguardo al «raduno» esclude «un nesso con ciò che è successo». ♦